

I riflessi del conflitto in Ucraina sotto la lente degli avvocati e dei magistrati

L'INIZIATIVA

Una riflessione sulle conseguenze che un conflitto può provocare nelle persone e nella vita dei paesi coinvolti, dalla necessità di assistere le popolazioni colpite che cercano una via di salvezza abbandonando la propria terra, a quella di coinvolgere le istituzioni in un'azione di protezione dei più deboli. È il tema centrale del convegno organizzato dalla sezione di Rieti dell'Aiga, l'associazione dei giovani avvocati, che nell'ex chiesa di Largo San Giorgio ha raccolto gli interventi di magistrati, avvocati e rappresentanti di enti e associazioni - con l'auspicio di pace pronunciato dal vescovo **Domenico Pompili** - su quanto sta accadendo in Ucraina e sugli sviluppi della guerra.

GLI IMPEGNI

A Rieti, come altrove, si susseguono

no gli arrivi delle persone in fuga, alle quali si cerca di fornire aiuto e assistenza. «Un aspetto particolare di questa dolorosa vicenda riguarda i minori - ha detto Silena D'Angeli, presidente del Centro Antiviolenza Angelita, tra i promotori dell'incontro insieme alla sottosezione dell'Anm e alla Mensa di Santa Chiara - chiamati ad affrontare una difficile esperienza. Tra gli impegni più importanti che stiamo affrontando, come operatori del volontariato e di tutori, c'è quello di favorire l'inserimento dei ragazzi ucraini nella scuola, ma gli enti devono fare la loro parte, regolarizzando gli aiuti e allestendo un sistema per gestire la situazione, con il coinvolgimento di figure professionali da affiancare ai ragazzi. Noi ci siamo e invito tutti a fare la loro parte». Guerra che sta provocando anche conseguenze a livello mediatico, argomento su cui si è intrattenuto Giacinto Pinto, inviato del Tg1 nelle zone del conflitto, parlando della propria esperienza, ma ha stimolato anche la ri-

flessione dell'avvocato Giuseppe Morgante, presidente dell'Aiga: «Spesso le notizie che si susseguono in modo frenetico rischiano di creare confusione, perché il continuo evolversi non permette di fissare quanto già appreso. Si crea uno stato di agitazione che si riflette in modo negativo sulle persone e servirebbero informazioni più precise». Il pomeriggio di approfondimento ha visto gli interventi dell'avvocato Attilio Ferri, presidente del Consiglio dell'ordine, dell'assessora ai Servizi sociali del Comune, Giovanna Palomba, di Stefania Formichetti, fondatrice della Mensa di Santa Chiara, e di altri relatori.

Renato Retini

**FOCUS SULLE
CONSEGUENZE
NEL TERRITORIO
E SULLE DISPOSIZIONI
PER L'ACCOGLIENZA
DEI PROFUGHI**

**LA TESTIMONIANZA
DELL'INVIATO
DELLA RAI
GIACINTO PINTO
PER UNA CORRETTA
COMUNICAZIONE**



Peso: 20%